Anno XLII - N. 261

Giovedì 4 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.50 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

S. Daniele nell'anno dell'invasione

Da un memoriale in corso di stampa, steso dagli amministratori del Comune durante la schiavitù.

Trovasi in corso di stampa una relazione particolareggiata sull'andamento amministrativo del Comune di San Daniele durante l'anno dalla turpe oppressione austro-germanica. Ne tagliamo un capitolo, nel quale tutto l'anno è passato in rapida rassegna, dividendolo in tanti periodi quanti furono i successivi comandanti stranieri della zona.

Tutta la regione del medio Friuli, che da Tarcento si estende a Vittorio Veneto, ritenuta dal nemico la più ricca, venne occupata e governaa dalla Terza armata austriaca, con la presunzione che i prodotti locali dovevano essere sufficenti alla popolazione rimasta ed a tutta l'Armata esonerando quasi la loro Intendenza dal peso della fornitura della sussistenza. Questo criterio di massima fu fatale per tutta la regione e per tutto il tempo dell'occupazione. Perciò dall'occupazione all'evacuazione straniera il nostro paese dovette sempre sopportare la presenza di uno o due reggimenti di soldati cioè da 4000 a 7000 bocche ingorde durante l'occupazione germanica, affamate durante quella austriaca.

Questi reggimenti venivano da Genova o da Tarcento facendo tappa a S. Doniele per portarsi al Piave ripassando per il paese al loro ritorno o facendovi tappa di riposo. Ne consegue che le ruberie, le soperchierie, le rapine erano giornaliere specie per i reggimenti di passaggio. Il reclamo al Comando veniva istruito con un sopraluogo della Polizia, che voleva dire perquisizione totale dell'abitato e confisca di quanto nascosto e non denunciato, o dai decreti ritenuto superfluo, in modo che al danneggiato conveniva, vedere, tacere, maledire e soffrire.

Il primo comandante germanico
Maggiore Von Rirchbach

Questi resse il comando dall'occupazione al 17 dicembre 1917.

Si mostrava animato da sentimenti civili, era garbato, facilmente riceveva il sindaco e l'arciprete che si recavano ad esporgli i loro desiderata. Facile alle promesse, alieno dal mantenerle e dal soddisfare alle richieste ora tutto dedito alla spedizione di pacchi postali alla sua famiglia fatti coi cassetti della nostra mobilia, riempiti di alimenti e biancheria saccheggiata. Reclamammo la fine dei saccheggi permessi dall'alto per 48 ore alle truppe d'arrivo, ma i nuovi arrivi si ripetevano giornalmente per l'avanzata verso il Piave in modo che le 48 ore durarono tutto il mese di novembre e parte del dicembre, terminarono cioè quando nei negozi e maggazini e case abbandonate non lo era più nulla da rubare. La soldataglia occupava quei locali distruggendo mobilia e serramenti per riscaldamento satolli ed impinguati di carne di maiali rapinati, ubriaca fracida coi nostri vini, tutto lordando ed infettando gli ambienti di scabbia e di pidocchi.

Reclamammo inutilmente per la chiusura notturne delle porte d'ingresso alle case abitate dovevano rimanere aperte per libero accesso ed alloggio anche forzato agli eventuali arrivi notturni di ufficiali e graduati.

Reclamammo ed ottenemmo che la Biblioteca Comunale ed il Palazzo Municipale non fossero più invasi da truppe. Il maggiore, in seguito alle nostre istanze, concesse che la razione di granturco fosse portate a gr. 500 giornalieri per persona. Egli era assistito nel suo ufficio dal terribile capitano Lotz, provetta spia germanica di anteguerra in Italia, il quale comprendeva anche il veneto ed il friulano.

Del brutale fratello d'un Deputato al Parlamento

Il secondo germanico che assunse il comando della nostra città, fu il maggiore conte Carmer, fratello di un deputato al Parlamento tedesco; e resse l'ufficio suo dal 23 dicembre 1917 al 15 marzo del 1918. Egli informato della buona indole degli abitanti dal crudele capitano Lotz (sopranominato dai nostri *Barbarossa*), iniziò in tutti i suoi particolari il trattamento usato dai germanici nel Belgio occupato.

La concussione morale è la prima applicata; presso il comandante non è accessibile nessuno; il sindaco, l'arciprete non sono ricevuti che rarissime volte, e devono motivare la loro domanda di udienza: domande che sono in massima parte respinte. All'arciprete si ritira il permesso dell'andata nella vicina Udine ed il permesso di circolazione notturna in paese; altrettanto tocca al sindaco nel mese di febbraio.

La promessa istituzione d'un ufficio di corrispondenza coi nostri cari fuggitivi oltre il Piave, a mezzo della Croce Rossa, viene barbaramente respinta.

La razione giornaliera del nostro granturco viene ridotta a soli gr. 200. Si fa obbligo di prestazione d'opera gratuita agli operai ed alle operaie, per la raccolta del bottino di guerra e per la pulizia dei fabbricati da loro saltuariamente occupati e sempre lasciati nella massima lordura. Le 200 operaie richieste giornalmente non rispondono all'appello che in numero molto ridotto, presentandosi alle 8 e mezza anzichè alle 8; non si giustifica l'assenza od il ritardo per la stagione inoltrata, fredda, nevosa e piovosa; le renitenti sono arrestate ed essendo le carceri troppo piccole, si trasforma l'arresto in una multa al Comune di Marchi 5000, pari a Corone 8600, pagamento entro giorni 15.

Si riduce, e poi si sospende, la ricompensa settimanale del nostro frumento magazzinato, necessario per il pane da dispensare agli ammalati, ai vecchi e ai bambini. Dopo aver distrutto tre delle nostre latterie, si obbliga l'unica rimasta alla confezione del burro che il Comando paga a Corone 6 al Kg. Si obbliga alla consegna di uova fresche pagate cent. 25 l'una. Le requisizioni bovine si fanno sempre numerose e frequenti. Il giorno 29-30 dicembre dovemmo consegnare 90 capi.

Le ruberie dei suini sono giornaliere; così le requisizioni del vino, delle patate e del foraggio verso buoni per parte del Comando, senza buoni e forzate per parte delle truppe di passaggio.

Si requisiscono le provviste dell'Ospitale Manicomiale e Civile asportando tutta la provvista di vino; si mandano a Udine le donne degenti e ricoverate nel medesimo; alle proteste del Sindaco che i maniaci non possono vivere così razionati, si risponde:

— Trattateli a stricnina!

Senza nessuno dei controlli stabiliti dal Comandante Supremo maresciallo Boreovich, per le requisizioni si asporta a carri ed a camions il rame, la biancheria e quant'altro trovasi impegnato dai poveri al Monte di Pietà. Così si spogliano i negozi ed i magazzini manifatture dei Signori Bortolotti e Peressoni, quello di De Cecco di chincaglierie e filati. Si rubano alla Biblioteca comunale più di 70 volumi antichi, mettendo tutto il resto sossopra.

Banchi, scansie di negozi, di scuole, del Monte di Pietà, serramenti di case abbandonate e mobili vengono bruciati nelle immense stufe, pur devastando vigneti e boschi ovunque fossero.

La popolazione, per tante angherie, è irritatissima. All'ordine perentorio di magazzinamento di tutto il granoturco liberamente ed all'unisono essa si riunisce al Palazzo Municipale, e fieramente protesta: e il brutale maggiore Carmer finisce coll'infliggere altra multa di 20 mila marchi pari a 36 mila corone, al Comune, condannando il sindaco ed otto Consiglieri a 20 giorni di carcere, arrestando precariamente altri 78 capi famiglia!

Il 15 marzo, all'atto di lasciare il Comando e di abbandonare il paese saccheggiato, impoverito e rovinato, il triste maggiore rimette in libertà sindaco e consiglieri, condonando loro 3 giorni di carcere.

Le sollecitazioni ricevute per il pagamento delle multe a nulla approdarono, sempre riservandosi di conteggiarle a sconto importo buoni di requisizione.

Se ne vanno i germanici ed ora è risaputo dal nostro popolo di quanta tracotanza, di quanta concupiscenza al male, di quanta voluttà nelle restrizione morali, di quanto arbitrio e crudeltà sia capace la coltura germanica. Il popolo si sente sollevato da un incubo, convinto che il Comando austriaco, che gli succede, non poteva essere peggiore, sperando invece che sarebbe stato migliore.

Il primo colonnello austriaco

Il primo comandante austriaco fu il colonnello co. Alberti, che resse il comando dal 16 marzo al 15 giugno del 1918.

Le condizioni del paese erano miserissime. I germanici avevano asportato, consumato e distrutto ogni ricchezza, ogni risparmio, tutte le merci, tutti gli alimenti e condimenti; esistevano ancora circa la metà delle vaccine e della polleria ed il residuo del granoturco. Il conte Alberti, di modi gentili, per quanto era possibile in quelle eccezionali condizioni, si mistrò sempre umano, pur dovendo essere esecutore degli ordini superiori per il trattamento coi vinti. Era coadiuvato dal capitano Arminio Koffengott, buonissima e saggia persona, che era stato destinato a reggere il referato agricolo, cioè l'unica, per quanto ridotta, fonte di ricchezza locale.

Dal conte Alberti riavemmo i permessi per l'andata a Udine e per la circolazione notturna. Per sua concessione fu anche aperto al pubblico l'Ufficio Postale distrettuale per libera corrispondenza coi nostri prigionieri internati nei campi di concentramento; venne accettata la spedizione dei pacchi e vaglia postali, agli stessi prigionieri; fu permessa la corrispondenza coi nostri congiunti profughi in Italia, a mezzo della Croce Rossa.

Con decreto 20 aprile venne nominata la nuova amministrazione Comunale, confermando quasi tutti i Consiglieri destituiti e carcerati dalla Germania. Essa risultò composta dei signori: Corradini Arnaldo sindaco Cignolini Adelchi, vice-sindaco; Vidomi Giovanni, Pelizzari Celeste, Polacco Domenico, Tomasiero Bonifacio, Bello Giuseppe, Sivilotti Giuseppe, Sgoifo Giuseppe, Gridel Mattia, Sivilotti Antonio, Bagatto Luigi, Narduzzi Pietro, Molinaro Giacomo, Pischiutta Domenico, Mazzon Giovanni Noghero Antonio consiglieri.

Il colonnello Alberti costituiva inoltre un Consiglio Distrettuale, da lui presieduto ed assistito da vari referendari, invitando a farne parte tutti i Sindaci del Distretto, o loro rappresentanti. Le riunioni di questo Consiglio si tenevano una volta al mese; vi si esponevano le esigenze del Comando, preavvisando delle requisizioni e delle consegne da farsi, permettendo ai presenti di relativamente discuterle, ascoltando benevolmente i desiderata dei singoli Sindaci.

La circolazione nel distretto e nella Città, previa domanda, era concessa; le perquisizioni, se non soppresse, molto limitate; insomma l'intero distretto, memore delle restrizioni germaniche, per il tempo che lo governò il colonnello Alberti, ebbe un alito di libertà, di sicurezza.

L'agricoltore, non preoccupato della sicurezza del suo focolare, iniziò alacremente i lavori campestri, ultimandoli ovunque ed ottenendo soddisfacente prodotto.

Il Sindaco poteva spesso conferire con la rappresentanza Comunale di Udine, prendendo parte alle riunioni mensili dei Sindaci Capi distretto della Provincia, organizzate dal Sindaco di Udine Conte Orgnani. In queste riunioni si discutevano e vagliavano tutte le esigenze dei Comandi, le necessità ed i bisogni degli abitanti, gli approvigionamenti, il razionamento, le requisizioni e loro forma; e tutte le questioni d'interesse generale della Provincia ed eventualmente anche d'interesse particolare dell'uno e dell'altro Comune, consigliando i modi e le forme più addatte per obbedire, reclamare o ricorrere per il minor male della generalità.

Questa solidarietà riusciva a tutti di conforto morale e d'incoraggiamento a perservare nella diuturna lotta civile che si sosteneva contro l'oppressore.

Nelle requisizioni dei bovini, il capitano Hoffingott fu largo di compatimenti e concessioni alla nostra Commissione agraria; consigliava di presentarsi con vaccine pregne, perchè così egli poteva sospenderne l'accettazione; sorvolava sull'inferiorità numerica fra la richiesta e i capi realmente consegnati: accettava vitellame di peso inferiore al prescritto in sostituzione di vaccine mature, e sempre per sua benevolenza smetteva di far rappresaglie contro i disobbedienti. Alla dovuta consegna di una vacca da latte, che portava la desolazione nella famiglia colpita, l'animo suo si impietosiva e per non essere esecutore di tanta brutalità, nel mese di giugno chiese ed ottenne altro reparto, in sostituzione di quello agrario, dopo averci confidenzialmente preavvisati che il programma della 3.a Armata era la spogliazione totale, non solo dei capi bestiame, ma altresì di materassi, coperte, biancheria, metalli, ecc. ecc.

Fu allora che il Comandante Conte Alberti fu trasferito altrove.

(*La fine a domani*).

CRONACA PROVINCIALE

CASTELNUOVO
Come e perchè fu invaso e chiuso il Municipio

Avete dato ieri l'altro notizia di una dimostrazione di disoccupati dinanzi al nostro municipio. Eccovi ora i particolari:

Nel nostro comune, i disoccupati ascendono oltre settecento, per lo più padri di famiglia, i quali non avendo che scarsi introiti vivono in piena miseria.

Dal mese di settembre non era stato più pagato il sussidio di disoccupazione, per cui regnava un malcontento che ogni giorno più si veniva aludendo e che finì con l'espiodere in una dimostrazione.

Nel pomeriggio si raccolsero davanti al Municipio oltre trecento persone che cominciarono a gridare:

— Fuori, fuori... Vogliamo che il Municipio sia chiuso!...

Nel locale, oltre agli impiegati, si trovava pure il commissario prefettizio, che, fattosi al balcone, accolto da... nutritissimi fischi, consigliò la calma; ma poichè sembrava dovesse avvennire di peggio, consigliò la nomina di tre persone, che si recassero ad esporgli i desideri e le richieste dei dimostranti. E ciò fu fatto.

Ma mentre il commissario prefettizio stava parlamentando, la folla invase i locali, ed alcuni dei più arditi, piantatisi davanti a lui, presero a gridare:

— Basta, basta con le chiacchere!.. Fuori gli impiegati!.. A noi le chiavi, a noi!...

— Ma siete pazzi? — rispondeva il commissario. — Badate: è peggio per voi..

— No no!... Andate subito fuori, e se non fate presto, anzichè dalla porta, uscirete dalla finestra....

Di fronte a un tale atteggiamento, il Commissario e gli impiegati fuggirono. Rimase padrona del locale la folla che fatte chiudere le stanze e la porta a chiave, inibì al messo di aprire a chicchessia. Poi la folla si sciolse.

* * *

Questa la cronaca dei fatti che ci manda il nostro corrispondente. Sappiamo che l'autorità sta eseguendo una inchiesta: sappiamo che saranno presi provvedimenti per aiutare i più bisognosi, ma questi aiuti, questi provvedimenti, sarebbero stati molto più efficaci prima! Anche moralmente; perchè non si deve lasciar entrare nelle folle, o radicarsi, il convincimento che per ottenere qualche cosa, si debba ricorrere ad atti di violenza.

CORDENONS
Dimostrazione di disoccupati

Stamane, 2, circa un centinaio d'operai senza lavoro si riuniva in piazza Plebiscito per protestare, (ed in questo caso è duopo riconoscere la forma più che civile della dimostrazione), contro l'incuria governativa di fronte a tante nostre braccia disoccupate.

Una commissione composta di alcuni dimostranti saliva agli uffici municipali per far presente la grave situazione di molte famiglie cordenonesi, che, nell'approssimarsi della stagione invernale; non vedono che patimenti e fame, se il governo non si risolverà a mantenere le sue promesse.

Detta commissione venne ricevuta da sindaco avv. Brascuglia che, annuendo ai più che giusti desideri dei dimostranti, dopo aver esposte tutte le pratiche esplicate in proposito; spediva al Ministero delle Terre Liberate un telegramma rispecchiante la precaria situazione del paese e chiedente la immediata evasione degli impegni assunti; ciò che servirà ad evitare incresciose ma daltronde inevitabili agitazioni popolari. La dimostrazione si sciolse senza il minimo incidente.

Dall'ufficio sussidi rileviamo la situazione a tutto 1 dicembre: Disoccupati; uomini 979, donne 1089; cifre che si prevedono aumentabili, tenuto conto del licenziamento purtroppo inevitabile stante l'inclemenza della stagione, molti operai addetti a lavori nella Val Cellina.

Auguriamo che i tanto desiderati provvedimenti sopragiungano a tempo.

SPILIMBERGO

Nuova Cooperativa. — Da giovedì funziona la cooperativa distrettuale di consumo. Si verifica già un grande concorso enorme di clienti.

A questa provvida istituzione raccomandiamo di curare la distribuzione delle uova e del latte.

Nozze cospique. — Sabato furono celebrate in forma solenne le nozze della contessina Federica di Spilimbergo con il valoroso giovane Mario Poli tenente dei carabinieri, decorato di Guerra. Funzionava il commissario prefettizio avv. Linzi, il quale offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia gentile vadano i nostri migliori auguri.

SESTO AL REGHENA
Ucciso da una fucilata

Un grave fatto è avvenuto ieri nella frazione di Bagnarola.

Verso le 17, il ragazzetto Marciano Nimis di Sante d'anni 13 e passava per il paese, quando si udì una detonazione e il disgraziato dando un grido cadde esamine. Accorse subito gente si constatò che il poveretto era stato colpito da una fucilata al capo che lo aveva ucciso sull'istante.

Chi sparò la misteriosa fucilata? E perchè? Ancora non si sa, l'autorità stà attivamente occupandosi del tragico fatto per rintracciare il colpevoln benchè sia generale il convincimento trattarsi di un fatto accidentale.

Da Gorizia
Fiera di S. Andrea

Anche la consueta fiera di S. Andrea ha risentito le conseguenze della guerra L'interruzione del periodo guerresco ha influito più di tutti al mancato sucesso di quest'anno, aggravatosi ancor più per il cattivo tempo.

L'affluenza dei provinciali è molto scarsa, come d'altra parte rari i ritrovi pubblici soliti a improvvisarsi per l'occasione fatta eccezione di un circolo equestre situato in piazza ginnastica e di alcune baracche non vi è nulla di speciale che passa per risaltare la tradizionale fiera.

L'on. Gasparotto
deputato del Collegio Udine-Belluno

Ieri si è radunata l'assemblea dei delegati delle Sezioni Combattenti Friulani per discutere in merito alla opzione dell'on. Gasparotto per il Collegio di Udine-Belluno o per quello di Milano; ed ha votato — con otto soli voti contrari, se non siamo male informati è il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei Combattenti Friulani ringrazia i candidati che alla battaglia elettorale hanno recato un così alto contributo di idee ed è grata a tutti coloro che hanno validamente cooperato a l'esito della elezione:

considerando la doppia elezione dell'on. Gasparotto, ritiene che per l'interesse politico ed economico del Friuli debba egli optare per il collegio Udine-Belluno per porsi alla testa del movimento diretto a rinnovare con giovani forze il paese ed essere la guida sicura verso le nuove mete a cui i Combattenti tendono con ardore sempre più vivo.

Fu poi spedito all'on. Gasparotto il seguente telegramma:

On. Gasparotto ROMA

Assemblea regionale combattenti ha deciso pregarvi optare per collegio Udine-Belluno acclamandovi capo nostra azione per rinnovameuto politico e restaurazione Friuli.

Il pensiero dell'on. Gasparotto

Mandono alla *Sera* di Milano la seguente corrispondenza che, riguardando uno dei pochi deputati friulani al Friuli, crediamo interessante riprodurre.

ROMA 2 L'on. Gasparotto ci sembra molto soddisfatto della linea di condotta scelta in rapporto coi nuovi raggruppamenti parlamentari.

Egli non si risparmia, in questi giorni le riunioni si succedono senza posa e il deputato di Udine vi assiste con diligenza pari all'energia.

Abbiamo scritto intenzionalmente «deputato di Udine» perchè oramai la sua opzione e decisa per il vostro colleggio.

— Il mio caso di coscienza è certamente il più grave fra quanti hanno avuto una doppia elezione — ci disse l'on. Gasparotto. — Ma mi sembra oramai chiaro che la scelta deve essere quella che dia modo all'on. Agnelli, di rientrare alla Camera dove già aveva portato il suo prezioso contributo come studioso di problemi sociali.

— E la sua uscita, onorevole, dal gruppo parlamentare radicale, è irrevocabile.

— Certamente. La prova è nella posizione da me presa nel gruppo dei combattenti.

— Ma hanno i combattenti una precisa visione politica, che loro consenta una organizzazione duratura?

— Molto dipenderà dai prossimi immediati avvenimenti tanto alla Camera quanto nel paese.

Io sono ottimista e credo che ai combattenti come tali possa essere serbata una grande funzione di rinnovamento nell'anima del paese e conseguentemente il compito di polarizzare intorno a sè tutte le forze vive, le quali non si sentono di accedere ai partiti socialisti e popolari.

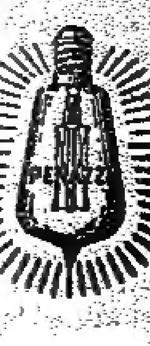
Personalmente ritengo che i combattenti debbano tenere aperto il proprio gruppo, consentendo anche ai non combattenti di accendervi sotto determinate forme di programma audaci e innovatrici della vita sociale e politica della Nazione.

In questo modo, mentre si toglierà di mezzo l'ingiustizia che a chi non ha potuto combattere sia impedito di partecipare a quel programma di rinnovazione, si darà al gruppo un vero contenuto politico e gli si permetterà di accogliere e di avvivare quanti si staccano dai vecchi partiti in decomposizione e incapaci di reggere all'urto dei socialisti e dei cattolici. Non io solo in seno al gruppo dei combattenti sono favorevole a questa funzione nucleare dei combattenti stessi.

Il pensiero più accolto è precisamente quello di creare nelle varie zone nuclei capaci di attrarre i disorganizzati e gli sfiduciati.

Chi è stato al fronte non ha evidentemente voluto la guerra per sè stessa, ma perchè annientasse le vecchie forme plutocratiche ed imperialistiche, sostituendole con una più larga e razionale applicazione della giustizia distributiva.

I combattenti quindi non fanno che proseguire nella pace vittoriosa quell'opera di trasformazione sociale ad ottenere la quale se bastavano in guerra la fede e il braccio occorre oggi per giunta un più largo impiego dell'ingegno e delle competenze specifiche.



Lampade e materiale elettrico

Sconto speciale agli installatori elettricisti — Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Giannetto Penazzi Udine

Negozio: P. Vitt. E ma Riva del Castello 1.

Osservazioni, critiche ecc.

La Società Filologica Friulana G. Ascoli

Ogni friulano che sente nell'intimità più recondita e più gentile dell'animo suo d'essere tale non solo per l'operosa innata serietà, non solo per l'alta fierezza del suo carattere onesto e italiano, ma anche per l'attaccamento naturale alla poesia fervida del suolo nativo, alle tradizioni fiorite della propria gente, alla parlata superbamente latina che i padri nostri con tenacia particolare ci tramandarono, deve aver accolto con tutto il plauso di cui è capace l'animo suo il sorgere felice della Società G. Ascoli in questa nuova ancor tormentata alba friulana.

Ciò che si intuiva con ansia s'è avverato; la guerra intralciò le iniziative, ma rinvigorì le energie, moltiplicò le necessità, rese manifesto l'utile; lo studio silenzioso preparò e tracciò la via sentita.

Ricordo le ore tediose dell'esilio che conducevano i miei passi incerti sui primi appennini freddi di vita per noi; fra le fumee grigie della pianura lo sguardo cercava di scoprire invano le immagini della mente; il pensiero fra qualche rima sognava un'accolta di persone degne tutrici del nostro dialetto; una nostra canzone udita da lontano, un dialogo sorpreso dei nostri concivi, allietava lo spirito, riconfortava in care speranze il cuore.

Oggi rotto la barriera che divideva un popolo solo, ribaditi i legami comuni di fede e di amore, sotto i migliori auspici, per intelligenza dei buoni, e sia benedetta l'opera loro, tale aspirazione è un fatto compiuto.

Felicissima fu l'idea di dedicare la Società filologica Friulana, come ossequio fedele, al nome illustre di chi enumerando il dialetto nostro fra quelli ladini per primo ne tentava con sistema lo studio ed iniziava il suo lavoro dicendo che si accostava col sentimento dolce di chi rivede dopo lunga assenza la patria.

Il programma da svolgere sarà arduo, richiede mezzi, studio, e soprattutto costanza; l'apatia dei più, l'indifferenza di molti che disdegnano il linguaggio nativo solo perchè vien parlato generalmente dagli umili, la tendenza ad imitare specie nelle campagne certe frasi comuni ai militari che per cinque anni han vissuto a contatto delle nostre popolazioni, la mania dei discorsi in italiano, ne ostacoleranno il libero sviluppo: ma l'esilio e l'invasione riaccesero l'amore per tutto ciò che è friulano e diedero vita nuova alla vita.

Qual senso di benessere e soddisfazione si provava quando, trovandosi fra profughi, si rievocava instancabilmente i nostri dolori e le nostre gioie in Friulano! I nostri fratelli d'oltre Piave ci guardavano trasognati almanaccando spie e tedeschi e noi giù a parlar più forte, perchè sentivamo nel fondo dell'anima d'essere in quel vernacolo più vicini ai latini e quindi più italiani di loro.

Uno dei primi compiti degli studiosi della società sarà certamente la pubblicazione di una ordinata sintesi di tutto ciò che si conosce intorno alle origini ed eufonia del dialetto, intorno alle leggende ed origini storiche del nostro popolo, la ristampa dei nostri migliori poeti e la pubblicazione di una rivista veramente Friulana che segnando passo passo le vicende del Friuli raccolga opere vecchie e nuove dei suoi cultori.

Non ci si stancherà mai di leggere le «Pagine Friulane», fonti inesauribili di fatti storici, leggende e poesie: una rivista di questo genere otterrà certamente il consenso e l'appoggio generale.

Ed io mi auguro che ogni adesione venga curata oltre che nella sostanza anche nella forma; tutto deve essere friulano: non devono essere più quelle dissonanze che si notano per es. nella pregiata (per lodevole cura del prof. Chiurlo) raccolta delle poesie dello Zorutti, editore Bosetti, dove i fregi decorativi dell'architetto Measso, per quanto talora buoni, non rispondono per niente nè allo spirito, nè alla lettera dell'opera. Fra i giovani nostri artisti si troverà, ne son sicuro, chi conoscerà le tradizioni friulane, sentirà la poesia delle nostre terre e saprà riprodurre in mille forme fedeli e nuove il significato delle opere.

Coraggio quindi; un vivo senso di simpatia intesse oggi robusta corona per gli iniziatori, ammira ed asseconda il loro intento, promette deferente collaborazione.

Coraggio; oggi più che mai in queste aure di rinnovazione sociale avvertiamo col cielo purissimo lo spirito dominatore dei nostri massimi; il profumo ha fatto conoscere i fiori; i fiori han dato i loro frutti; i poeti ci trasmisero larga messe di tradizioni hanno immortalato il nostro popolo, e la loro fiamma si riaccende in noi in questi giorni sacri alla libertà; raduniamo i semi fervidamente fecondi che essi seppero produrre cerchiamo di farli germogliare nell'ardore delle nostre anime al fervore della nostra fede fra i lauri che vivificano le tombe radiose dei nostri martiri; solo rievocando il passato e su-

perando il presente potremo elevarsi di nuovo col nostro popolo fra i fiori che costellano il verde innanzi al sole per celebrare con festa la sagra dell'amore e del pensiero friulano.

Piero Someda de Marco.

Genitori ch: si lagnano

E' ben doloroso e sconfortante constatare la poca premura che Udine dimostra per l'istruzione superiore. Siamo al 2 dicembre, e gli studenti dell'Istituto Tecnico hanno avuto finora 5 o 6 lezioni e, dirò così, anche queste precarie, per attendere il riatto dei locali, che doveva esser completato ancora nel settembre ultimo scorso. Adesso le lezioni, che non erano lezioni, sono sospese, appunto per spronare il comune a dar libero e pronto il locale. Ma pare che non sentono, e ci trovino gusto fa sprecar tanti danari alle famiglie della provincia, che sono costrette a mantenere in città i loro figli perchè frequentino le scuole superiori, e lo fanno chissà con quanti sacrifici! Suvvia muovetevi, o noi, siamo costretti ricorrere al Ministero della pubblica istruzione, così bistrattata a Udine. E' una vergogna!

Dal Distetto di Pordenone, 2 dicembre.

Un gruppo di genitori interessati

Una lettera esplicativa

Ill.o Sig. Direttore della «Patria del Friuli».

Siccome nel suo Giornale del giorno 26 novembre vedo una recensione di un articolo di "Il Friuli„ che riguarda il prof. Don Natale Altan, mi permetto di pregarla di voler anche pubblicare, per debito di giustizia, la seguente rettifica, che ho creduto mio dovere di inviare all'Egregio Direttore di "Il Friuli„.

La ringrazio della cortese ospitalità

Devotissimo

ing. Giacomo Altan

Bagnarola li 30 novembre 1919

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli»

solo oggi mi capita sottocchio un articolo del suo giornale che riguarda l'opera svolta da mio fratello, prof. Don Natale Altan durante le recenti Elezioni Politiche.

Premesso che non condivido le idee politiche di mio fratello, e tanto meno quelle di "Il Friuli„ procurerò di rettificare colla maggior serenità possibile, alcune inesattezze, o menzogne, che dir si voglia, nelle quali è incorso l'egregio suo corrispondente di Pordenone.

1.o Non è vero che il prof. Don Natale Altan abbia tenuto delle conferenze in piazza, nè tanto meno che si sia scagliato contro il Papa.

2.o Non è vero che il "popolo era compatto per votare la lista„ del P. P. I. che altrimenti non si sarebbe lasciato, da una sola persona, in meno di quarantotto ore, trascinare a votare proprio quella lista che dava maggior fastidio ai sigg. del P. P. I.

3.o Non è vero che la lista Ciriani abbia raccolto a Bagnarola un migliaio di voti, ma ne ha raccolto circa trecento.

4.o Il Prof. Don Natale Altan, tanto perchè lo sappia l'Egregio corrispondente di Pordenone, è dottore in Lettere, ed ha insegnato Latino e Greco al Liceo di Cosenza, Italiano e Latino al Ginnasio di Udine, ed al presente insegna Italiano all'Istituto Tecnico di Pesaro.

5.o Il Prof. Don Natale Altan se appartenesse alla categoria degli arrivisti di cui è così risco il P. P. I. sarebbe Cavaliere, e non di San Gregorio Magno, da parecchio tempo, e chi ne conosce l'opera può ben dirlo.

6.o Il Prof. Don Natale Altan è stato per la guerra (ma è possibile che vi siano ancora dei vigliacchi in Friuli, che parlino di guerrafondai?!), ed ha fatto tutto intero il suo dovere: Segretario dell'Ufficio del Lavoro di Udine ha rinunciato all'esonero, ed ha lasciato il suo posto proprio al Dott. Biavaschi, il candidato del suo cuore Ill.mo Sig. Direttore, (un po' di gratitudine non starebbe male neppure a casa del diavolo); arruolato come di diritto, in Sanità, ha rinunciato anche a questa specie d'imboscamento; frequentato un corso per Allievi Ufficiali di Fanteria, ha trovato ancora il modo di farsi fracassare un braccio, sull'Altipiano della Bainsizza, dai proiettili Austriaci.

7.o Il Prof. Don Natale Altan può tanto tranquillamente predicare il Vangelo nella sua Bagnarola, che il giorno stesso delle Elezioni, ha tenuto la predica in questa Parrocchiale, dietro invito dei due degni Sacerdoti che reggono le sorti spirituali di Bagnarola.

Potrei continuare, Ill.mo sig. Direttore, ma mi limito a pregarla di consigliare il suo corrispondente di... Pordenone, di astenersi per l'avvenire, da così volgari menzogne, e da così stupide insinuazioni.

Le sarò grato se, per debito di giustizia, vorrà pubblicare questa mia rettifica nel suo giornale.

Mi voglia perdonare se le rubo uno spazio prezioso.

Devotissimo.

Ing. Giacomo Altan

Bagnarola li 30 Novembre 1919.

Le "TOT"

DIGESTIBLE - CACHETS

Unico digestivo antisettico iscritto nella **Farmacopea Ufficiale**

BUTTRIO

Aggredito e derubato di sessanta lire.

L'altra notte faceva ritorno da Pradamano l'opereio Umberto Cantarutti. Quando fu giunto nei pressi del Torre, gli si pararono dinanzi tre sconosciuti che dalla divisa (dice il Cantarutti) dovevano appartenere a qualche sezione di arditi, e lo fermarono, richiedendolo di danaro.

Il Cantarutti rispose di non averne; ma uno dei tre gli puntò una rivoltella contro, minacciandolo di morte se continuava a rifiutarsi.

E il Cantarutti consegnò pieno di paura, il portafoglio contenente 60 lire. Gli aggressori fuggirono perdendosi nell'oscurità.

RAGOGNA

Sciopero — Ieri gli operai del cantiere militare e quelli della cooperativa di lavoro scioperarono per protestare contro il licenziamento di 150 loro compagni avvenuto il seguito al passaggio dei lavori di ripristino fabbricati dall'amministrazione Militare a quella del Ministero delle terre Liberate.

Grazie al fatto delicato e prudente dell'egregio e distinto maresciallo dei RR. Carabinieri di S. Daniele tutto si svolse nella massima calma, tanto che non si ebbe a lamentare il più breve incidente.

Alle otto del mattino tutti gli scioperanti, circa 650, si raccolsero in Piazza S. Giacomo. Fecero una decorosa protesta e quindi si sciolsero.

Frattanto il Commissario Prefettizio aveva inviato un telegramma urgente all'ufficio del Lavoro di Udine ed un altro alla Prefettura chiedendo l'immediato reimpiego dei licenziati.

Verso sera giungeva qui il benemerito commissario di P. S. dott. De Biasi autorizzando l'assunzione al lavoro di 80 operai. La risposta fu soddisfacente ed oggi tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Delegazione per gli invalidi della guerra. — In questi giorni la Rappresentanza provinciale dell'opera Nazionale per gli invalidi della guerra ha istituito pure qui una sua delegazione allo scopo di meglio assistere i nostri gloriosi Invalidi. A delegato locale è stato nominato il sig. Gregorio Demonte.

Plaudiamo all'opportuna istituzione ed auguriamo buoni frutti.

PRECENICCO

Nomina onorifica. — (V. D.) Il signor Gio Battista Querel, maestro elementare, nostro compaesano venne nominato testè insegnante nelle scuole Comunali di Venezia e precisamente alle «Gaspare Gozzi».

Ci congratuliamo vivamente con l'amico Querel il quale dopo avere adempiuto onoratamente il suo dovere verso la Patria nei quattro anni di guerra rientra all'insegnamento al quale egli tanto zelo ed abnegazione sempre e dovunque dimostrò.

Durante la guerra, da semplice soldato raggiunse il grado di Tenente prendendo parte a molti combattimenti con provato valore.

La gallina di Giudici

(V. D.) Ignoti ladri ierinotte scoperchiando il tetto del gallinaio, rubarono in danno di Giudici Massimo, di qui, circa 15 capi di pollame fra galline, tacchini e pollastri.

Le autorità stanno indagando per scoprire. Gli autori e speriamo che presto o tardi possano essere individuati.

PAGNACCO

Un bravo giovane. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro bravo ed ottimo Segretario Rag. Cesere Mattioni, superò brillantemente gli esami di Ragioniere - Procuratore Giudiziario, riuscendo il primo tra i concorrenti.

Allo studiosissimo e colto amico auguri di un brillante avvenire e vivissime congratulazioni.

MORTEGLIANO

Elargizione. — La gentile Signorina Anna Brunich — in occasione de' Suoi auspicatissimi Sponsali — col Signor Dott. Alessandro Pilello, elargì al Patronato Scolastico lire 200 (duecento). — La presidenza sentitamente ringrazia. Possa il pietoso esempio, essere imitato.

MARTIGNACCO

L'audacia d'un ladro arrestato scappa saltando dalla finestra

Da circa tre mesi aveva preso alloggio qui, uno sconosciuto qualificatosi per certo Brizzi, il quale faceva solo rapide ed improvvise visite in paese.

Il suo fare misterioso e queste visite giungeva sempre carico di roba, diedero a pensare alle autorità, che ieri stabilirono un appostamento. Ed ecco col tram delle 3, giungere il nostro uomo accompagnato da una donna.

Due carabinieri vestiti da soldati lo fermano proprio mentre entrava in casa e con lui fermano la donna che mi si dice essere figlia di un oste di Cividale.

I due sono arrestati ma mentre uno dei carabinieri sta interrogando la donna il Brizzi, colto il destro che l'altro carabiniere non lo sorvegliava, saltò dalla finestra alta cinque metri. Si iniziò l'inseguimento per i campi, ma purtroppo non fu potuto raggiungere

Sembra sia responsabile di parecchi furti ed anche di aggressioni, compiute in questi ultimi giorni.

GEMONA

Si costituisce. — Quel tal Egidio Del Bianco di Avasinis che ha fatto parlare di sè nel decorso estate per le sue gesta punto gloriose, si è costituito all'autorità militare.

Il Del Bianco è un soggetto la cui presenza non è tanto desiderata.

Arrestato per diserzione ha potuto scappare dalle carceri militari. Nuovamente messo al sicuro (vedremo quanto sicuro) per minaccie, lesioni, porto d'armi, diserzione e mancato uxoricidio, ha potuto evadere dal nostro Castello.

Non si sa se per pentimento o per quale sentimento è stato indotto a costituirsi. Dovrà sentirsi rimproverare di aver violato non poche leggi penali.

Le gesta di un truffaldino. — Dinanzi la nostra Pretura è comparso oggi, accompagnato dai benemeriti fratelli, tal Cuciz Antonio d'anni 31 di Nimis per rispondere di una truffa commessa a Pers di Montenars. Per tale fatto si è assicurato vitto ed alloggio per tre mesi.

Ma tutto non è finito, all'udienza si è presentato certo Bosco Vittorio di Prepotto il quale ha riconosciuto nel Cuciz l'individuo che mesi or sono gli ha carpito un centinaio di lire e varii indumenti dandogli ad intendere che un suo nipote, dato come disperso da vario tempo, si trovava a Napoli in un campo di concentramento e che aveva bisogno di soccorsi.

Finito il soggiorno... forzato nel nostro Castello il poco gradito ospite partirà altrove per regolare il nuovo conto col Bosco.

Cinema Gemonese. — Il Cinema Gemonese fa ottimi affari. Il pubblico vi accorre numerosissimo a godere gli attraenti programmi. Sabato e Domenica p. v. le proiezioni si ripeteranno con nuove splendide films.

Per Roma. — In seguito invito venuto dall'alto, il nostro egregio concittadino avvocato Federico Parissutti è partito per Roma per uno speciale incarico attinente al risarcimento dei danni di guerra dato la sua veste di consulente legale dell'associazione pel risarcimento dei danni di guerra del Mandamento.

Alla sua partenza è stato salutato da un numero notevole di amici, ammiratori ed anche da qualche autorità.

L'egregio professionista si mostrò molto commosso all'inaspettata dimostrazione ed ha risposto con belle parole ai brevi, ma splendidi discorsi di saluto e di augurio rivoltigli, a nome dei presenti, del cav. Guido Gonzalo e dal dott. Zan.

CAVASSO NUOVO

Furto di pennuti. — Da qualche tempo a questa parte si lamentano alcuni furterelli di galline, di conigli et similia. Giorni fa il sig. Zecchini fu derubato di quattro galline; ier l'altro sono stati i fratelli Lovisa della Stalla i danneggiati. Ben 25 fra polli e tacchini furono i capi di pollame involati! Come al solito non si conoscono gli autori di simili cortesie. Con quest'abbondanza di generi è proprio da impensierirsene: già per le campagne come nelle città le idee bolsceviche dilagano e dalla teoria alla pratica già si stanno facendo le prove. Possibile che non si possa arrestare questa cattiva piaga? Lo Statuto garantisce la libertà ma anche la proprietà.

Monumento ai caduti — Si è costituito il Comitato di raccolta dei fondi per l'erezione di un monumento ai caduti del Comune. Ne fanno parte egregie persone, tutte animate di grato affetto per la memoria dei nostri valorosi che implorono nell'Altare della Patria la loro giovane esistenza. Sarà un perenne ricordo da tramandare ai futuri le gesta eroiche dei nostri caduti. L'idea del monumento è stata accolta con viva simpatia dall'intiera popolazione fiera d'aver dato tanti figli per la grandezza della Patria. Presidente onorario ne è il sig. Sindaco, e l'effettivo il sig. Ardit Giuseppe, Giudice Conciliatore. Ne fanno parte i tenenti sigg. Petrucco e Bernardon, il mutilato sig. Franceschina, il sig. Tramontin Antonio ed altri di cui mi sfugge il nome: anche il sig. Colussi tanto attivo e instancabile coadiuva quale Vice Presidente l'opera del Comitato. Per domenica la popolazione tutta è invitata ad una unione preparatoria per concretare il modo migliore per la formazione del fondo. In una riunione privata si sono già raccolte oltre trecento lire. Chi bene incomincia è a metà dell'opera. Un bravo di cuore agli iniziatori.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L.	75	a L.	90	al Q.
Indivia	»	140	»	155	»
Patate	»	35	»	38	»
Rape	»	—	»	—	»
Spinacci	»	130	»	140	»
Broccoli	»	50	»	60	»
Fagioli	»	160	»	200	»
Cacchi	»	60	»	70	»
Radicchio	»	130	»	140	»
Pere	»	140	»	150	»
Carobbe	»	110	»	125	»
Radici	»	150	»	160	»
Noci	»	280	»	290	»
Aglio	»	400	»	450	»
Brovada	»	60	»	70	»
Fichi	»	280	»	300	»
Aranci	»	100	»	110	»
Nocciole	»	400	»	420	»

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'albero per gli orfani

Per iniziativa della Commissione per gli orfani di guerra quest'anno si terrà l'Albero di Natale a beneficio degli orfani.

Verrà aperta una pubblica sottoscrizione cittadina per raccogliere le offerte sia in denaro sia in oggetti.

MANIAGO

Dimissioni

Con l'intervento di 14 consiglieri, ieri sera alle 20.30 venne tenuta la seduta consigliare.

Venne approvato un sussidio per i danneggiati dell'incendio di Andreis, e un premio per la Società del Tiro a Segno in occasione della gara. Fu nominato presidente della Congregazione di Carità il prof. Mauro Basilio, fu approvato di concorrere per una bandiera ai combattenti; furono votate lire 100 su proposta del consigliere Rosa per l'Opera Nazionale invalidi (delegazione di Maniago) Fu approvato il bilancio preventivo dell'azienda elettrica.

Circa le dimissioni del sindaco nennero date dal sindaco stesso lunghe e chiare spiegazioni. Parlarono il consigliere Centa e il consigliere Rosa e altri.

Il sindaco ringrazia sentitamente i singoli consiglieri per le loro espressioni a suo riguardo, ne è ben grato ma insiste nelle dimissioni.

CRONACA CITTADINA

I fondi dei risarcimenti danni di guerra

Come si sa, da giorni un laconico cartello posto all'Intendenza di Finanza avvertiva gli interessati che i fondi per gli anticipi sui detti danni erano di nuovo esauriti.

Ora, da informazioni assunte, possiamo assicurare che fra otto o dieci giorni verrà inviata una nuova somma, forse di un paio di milioni.

Speriamo che ciò avvenga e che il Governo ponga termine a questo rifornimento in pillole.

La proroga delle denuncie bovine

In conformità alla richiesta fatta dall'on. Ciriani con recente decreto è stato prorogato al 31 marzo p. v. il termine utile per la denuncia dei danni conseguenti dalla perdita dei bovini nelle terre già invase — termine che andava diversamente a scadere il 14 corrente.

I deputati veneti e la restaurazione del Veneto

Nella riunione tenuta iersera a Roma dei deputati Veneti su invito della Federazione Veneta dei Comitati di agitazione, fu approvato il seguente ordine del giorno, concordato tra gli on. Ciriani e Gasparotto.

« I deputati delle provincie Venete convocati ad iniziativa della Federazione Veneta dei comitati di agitazione constatato ancora una volta il trattamento fatto dal Governo alle terre già invase e sgombrate e danneggiate dalla guerra, impari all'enorme sventura e la necessità di procedere, anche nell'interesse dell'economia generale del paese sulla loro ricostruzione, delibera di costituire un gruppo d'azione parlamentare per conseguire con la più completa ed assoluta disciplina i diritti del Veneto che si reclamano quale dovere nazionale. »

Pacco vestiario. — Venerdì 5 corrente nell'aula delle Pubbliche Adunanze (via Treppo N. 1 Palazzo Tribunale) sarà distribuito il pacco vestiario ai militari delle classi dal 79 al 94 compreso, i quali non lo hanno ancora ricevuto. La distribuzione è fatta esclusivamente ai militari del Comune di Udine e non d'altri Comuni. Orario: dalle 9 alle 11.30 e e delle 15 alle 17.

Il tram Udine-Tarcento-Nimis

Se le nostre formazioni sono esatte, a primavera, saranno iniziati i lavori per il prolungamento del tram elettrico Udine-Tricesimo fino a Tarcento ed a Nimis.

La Società Elettrica Friulana avrebbe in animo di eseguire lavori anche in città: La linea Piazza Vittorio Emanuele - Porta Poscolle fino al Tiro a Segno, e probabilmente una nuova linea Piazza Vittorio - Porta Pracchiuso-San Gottardo.

E' tutto un piano nuovo, che dovrebbe dare alla nostra città un'agile ed estesa rete tramviaria, essendo compresa anche la circonvallazione, certo le difficoltà sono molte e grandissime (basti pensare ad alcune strade strette e con isvolte pericolose); ma speriamo che la buona volontà le superi.

Sarebbero cambiate tutte le vetture cittadine, sostituendovi carrozzoni più moderni e spaziosi: quelle che fanno servizio attualmente in città, verrebbero poste sul raccordo Tricesimo-Nimis, mentre i treni elettrici partenti da Udine proseguirebbero sino a Tarcento, per Fraelacco e Molinis, seguendo da questo punto il torre.

Il progetto è stato consegnato di questi giorni all'ing. Tristano Valentinis perchè faccia le opportune modifiche dal vecchio tracciato, nel mentre sono stati invitati i comuni interessati a rispondere su quesiti mossi dalla Direzione della Società Elettrica.

Il Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine informa di aver costituito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 3) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo Prestito consolidato 5 per cento (5,71 per cento di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazioni e sottoscrizione.

Un comizio socialista

Questa sera alle ore 17 1/2 nel cortile della Camera del Lavoro organizzato dal circolo Socialista e Camera del Lavoro sarà tenuto un pubblico comizio di protesta «per le aggressioni dei deputati socialisti a Roma» dice il comunicato trasmessoci dagli organizzatori del Comizio.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Per onorare la memoria della loro Dilettissima Perduta, le famiglie Carnielli e Misani offrono:

Alla Scuola e Famiglia	L. 100
al Comitato Protettore dell'Infanzia	" 100
alle Scuole Professionali	" 100
alla Congregazione di Carità	„ 100
alla Società operaia di M. S. (per le vedove e gli orfani dei soci morti in guerra)	" 100

Alla Società Operaia di M. S. per i soci pensionati poveri l'avv. Pietro Carnielli e il dott. Guido Carnielli e famiglia offrono lire 100.

Per i Mutilati di guerra: i cognati prof. Arrigo Lorenzi e cav. Francesco Bressanin e famiglie offrono lire 100.

Per onorare la memoria della sig.ra Ida Misani-Carnielli:

alla *Società protettrice dell'Infanzia*: Ing. Giacomo Cantoni L. 5; Giulia Marcotti Cepsoni L. 10.

ai *Mutilati di guerra*: Sezione di Udine, famiglia Eliseo De Luca L. 10.

agli *Orfani di Guerra*: Toppani rag. Innocente L. 2.

alla *Scuola e Famiglia*: cav. Maurizio Hofmann L. 25.

Nomina onorifica

Apprendiamo dalla *Gazzetta di Venezia* di lunedì che nella solenne adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arte — Deputazione di Storia Patria — che ha avuto luogo il giorno 30 novembre è stato nominato per la Provincia di Udine socio corrispondente il nostro concittadino prof. cav. Bindo Chiurlo, insieme con l'on. prof. Luigi Messedaglia, per Verona, il prof. Fausto Niccolini per Venezia, e qualche altro.

Fra gli studiosi di Storia Patria morti in quest'ultimo periodo, è stato commemorato Don Luigi Zanutto.

Di questo Istituto — se non erriamo — fanno parte il comm. Deichet, Mons. Degani, il comm. Battistella, il prof. Paschini e per le scienze, il prof. Papinio Pennato.

I tramvieri scioperereanno

La Lega tramvieri Udine-Tricesimo ci comunica:

« Dall'assemblea avuta il 2 dicembre tutti compatti, esaminata la relazione sul lavoro svolto dal Consiglio Generale, lo approvano e si mettono a disposizione del Comitato Centrale per la sospensione del Servizio se entro il giorno 10 dicembre non saranno convocati a Roma i Rappresentanti di categoria ».

Vita militare

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma, in data 30:

Paolini Eugenio, capitano deposito 8.o alpini, comandato truppe avanzate occupazione Nord è trasferito all'8.o alpini cessando di essere comandato come sopra.

Verdone cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto di Udine, è esonerato dall'attuale suo comando.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato: Bombardieri Giovanni del distretto di Bergamo e del deposito dell'8.o alpini al deposito 6.o alpini (destinato battaglione alpini Sette Comuni); Molinaro Adamo del deposito di Novara V. sud al deposito Udine S. (comandato comando militare stazione di Udine); De Paola Ernesto del deposito di Messina al deposito di Udine S (comandato al Comando di stazione di Udine); Faraone Giacomo del deposito di Udine, al deposito di Brescia (destinato 77 fanteria).

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato: Pinni Giovanni del distretto di Sacile e del deposito 3.o alpini, al deposito 6.o alpini (destinato al battaglione alpini Bassano) Spivach Gino distretto Firenze, deposito Sacile al deposito di Udine S (comandato presidio Cividale); Furlanetto Giovanni, Treviso, Udine, al deposito di Piacenza est comandato comando di stazione di Piacenza); Bonan Antonio, Treviso, 7.o alpini, al deposito Udine S (comandato stazione ferroviaria di Udine); Baiocchi Ezio, Ancona, Milano ovest al deposito di Udine S. (comandato stazione ferroviaria di Udine); Tosolini Luciano, Sacile Perugia, deposito Firenze sud est, comandato comando militare linea Firenze.)

Gli incerti del mestiere. — Giuseppe de Poli d'anni 16 di Alessandro, mentre lavorava attorno ad una casa in costruzione, fu colpito al piede da una pietra caduta dall'alto. Fu medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in un paio di mesi.

Aggredito e bastonato. — Ieri tale Prauscello Gino fu Giovanni d'anni 28, tipografo, mentre passeggiava colla sua fidanzata fu aggredito e colpito da un colpo di bastone alla testa. La fidanzata venne pure colpita alla spalla sinistra. Venne posta regolare denuncia contro il caporale Sartoro Giovanni.

— Certo Verona Romano d'anni 31, falegname, lavorando con uno scalpello, si tagliava la mano sinistra nella regione palmare. All'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Agenzia di vendita - Province: Treviso Belluno
UDINE: Treviso Via Bianchetti 1. a

A Udine Hotel Croce di Malta
giovedì 4 e venerdì 5 - 12 - 19

ERNIA

Il noto Specialista Mian, di Ortopedia addominale incruenta, conosciuta da oltre 18 anni avvisa la sua Spett. Clientela che per la sua lunga esperienza, per gli innumerevoli casi d'ernia che sono stati per lui oggetto di scrupolosa attenzione, deve oggi confermare che mediante l'applicazione di un ottimo apparecchio erniario, il paziente senza accusare il minimo fastidio viene messo in condizioni tali da poter attendere al suo lavoro con tranquillità e senza preoccupazioni alcune.

Per raggiungere questo scopo necessita che l'Ortopedico sappia stabilire e costruire, dopo accurata osservazione, il sistema di apparecchio che, nel complesso delle curve e delle inclinazioni che l'arte suggerisce, e nell'uso dei compressori veramente modellati con anatomica precisione, così da immobilizzare il punto corrispondente alla dilatazione dell'anello inguinale, risponde al caso del sofferente.

I certificati spontanei e continui che vengono inviati allo Specialista Mian, da parte dei Medici Erniosi, Professionisti, Sindaci, Sacerdoti ed infine dall'immensa classe lavoratrice, sono più che sufficienti per assicurare a sofferenti d'Ernia che sinora hanno usato cinti coefezionati senza nessura qualità ortopedica rispondente all'infermità; e da cui non hanno avuto alcun sollievo che l'apparecchio Mian è l'unico e solo che costruito espressamente per ogni singolo caso, ha la proprietà di ridurre l'ernia anche la più voluminosa ed inveterata, immobilizzandola nella propria cavità addominale, ridando così all'infermo l'agio di potere accudire al suo lavoro, evitando il pericolo dello strozzamento.

Inoltre rende noto che aderendo ai non pochi inviti ricevuti dalla sotto indicata località, ha stabilito di portarsi di presenza per consigliare gratuitamente tutti coloro che vorranno onorarlo di una visita nei giorni seguenti.

A Udine Hotel Croce di Malta
giovedì 4 e venerdì 5 - 12 - 19
Orario dalle 9 alle 17

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Treppo N. 12

SOCIETÀ ABBRUZZESE
Commercio Prodotti Agricoli
TAGLIACOZZO (Abruzzi)
CASTAGNE FRESCHE - PATATE - CECI - MANDORLE - SEME ANACI - FAGIOLI
Quantitativi importanti sempre pronti
CHIEDERE PREZZI

OFFICINA - MECANICA
UDINE
Riparazioni
Automobili
MOTOCICLI
Macchine industriali e agricole
Accurata lavorazione prezzi Mitissimi
Via Vascello N. 12 (Viale Palmanova terza trasversale a destra.

Come fu scoperto il furto del formaggio

denunciati per ricettazione

Abbiamo potuto raccogliere altri particolari sul grosso furto perpetuato alla stazione. Ne diamo qui cenno, pur mantenendo naturalmente quel riserbo ch'è doveroso dato che l'operazione così ben condotta dal Commissario di P. S. dott. Marpillero e dei brigadiere dei carabinieri Rubinato non è ancora completata: Le loro indagini sono ora dirette a scoprire ed accertare le responsabilità di complici che si mantengono tuttora nell'ombra.

Come avvenne la scoperta in momento così tempestivo del furto? Questa è la domanda che sorge naturale. In modo semplicissimo, come semplicissimo fu il sistema col quale il furto fu perpetuato.

Dicemmo già che lo Zammuner richiese per lo scarico l'opera dello speditore signor Sabino Lescovich, che questi eseguì puntualmente secondo gli ordini ricevuti, Venuto a liquidare, il signor Lescovich s'accorse che la bolletta era «pasticciata» e che lo si voleva truffare sul peso.

E corre dal capo gestore sig. Calvi per chiedere informazioni. Il signor Calvi restò fortemente sorpreso: egli non sapeva nulla, giacchè dagli atti di carico e scarico nulla risultava: nessun vagone di formaggio in arrivo era arrivato, nessun vagone di formaggio era stato scaricato..; o, per essere più precisi, nessun *documento* parlava di queste *operazioni*. Chi se ne poteva più raccapezzare?.. Ed ecco l'inizio delle ricerche, nelle quali, naturalmente, è chiamata anche l'autorità.

E si chiamano i ferrovieri Umberto Scandello e Beniamino Scagnetto, che erano di servizio alla sacca.

— Sì — rispondono questi alle domande. — Sì, noi abbiamo scaricato un carro di formaggio reggiano, consegnandolo ad un caporale che si è presentato a ritirarlo con documenti regolari...

— E dove sono questi documenti?..

— Se li ha tenuti lui...

E' inutile dire che il caporale era lo stesso audacissimo Zamuner, il quale si era così travestito per fare più sicuramente il colpo.

I due ferrovieri sono arrestati.

L'autorità corre al Magazzino avanzato viveri in Gervasutta, al quale era diretto il vagone dall'ufficio Stralcio di Piacenza.

Il Magazzino avanzato attende il suo carro, che ancora non gli è stato avvisato, sa d'altronde che essendo diretto a *Gervasutta* e non a Udine, per nessun motivo può essere svincolato in città.

Ed allora è ancora il sig. Lescovich che dà il filo conduttore per rintracciare la refurtiva, se non il ladro che aveva già preso il volo. I «suoi uomini» avevano trasportato il formaggio a Gervasutta; e da qui, il carradore Pecoraro nel lunedì l'aveva trasportato nei magazzini Scoccimaro.

Aggiungiamo che la pesata del formaggio ai magazzini Scoccimaro seguì lunedì mattina e durò, quattr'ore...

Due o tre ore dopo, avveniva il sequestro.

Le circostanze più sopra riferite hanno fatto sorgere il dubbio che lo Zammunes abbia avuto complici, e complici che erano in grado di saper bene consigliare, poichè la stessa sua sicurezza nello svincolare la merce è un indizio positivo, che egli sapeva, che nessun intappo, nessuna disgraziata evenienza doveva intralciare l'operazione.

L'autorità di P. S, ha rimesso gli atti alla autorità giudiziaria la quale proseguirà — per poprio conto le indagini.

Sono stati denunciati per ricettazione = e dovranno rispondere probabilmente anche per contravvenzione ai bandi — i due commercianti Giuseppe Cosmi e Cesare Scoccimarro, verso i quali l'autorità di P. S. pur riconescendo la buona fede, non ha potuto non prendere questo provvedimento essendo il formaggio grana vecchio non commerciabile, specialmente poi in quantità così rilevante.

Il signor Cosmi, pero, ha deposto sin dal qrimo lioroo che lo Zamuner aaeva dichiarato essere quel formaggio di «vecchio arsivo» una partita fatta venire da Piacenza mediante i camion molto tempo prima.

Comunque, la cosa è nelle mani dell'autorità giudiziaria la quale sola e con gli elementi a sua disposizione, potrà giudicare.

Lo Zammuner, come ieri dicemmo fece grossi affari con parecchie ditte della Provincia e della città, e stava ora offrendo due vagoni di lardo ed uno di caffè.

Secondo voci corse ieri sera, egli era stato veduto, durante la giornata, a San Vito al Tagliamento.

***

In relazione a quanto lo Zammuner dichiarò al sig. Cosmi, i signori Felettig padre e figlio, dichiarono, che essi non avevano veduto la Zammener, dal giorno di venerdì durante le prime ore del pomerigsio e non possono capire come egli sia venuto a conoscenza, del colloquio, (avvenuto soltanto lo stesso giorno) che il signor Cosmi ebbe col signor Felettig figlio, nell'osteria di Remanzacco, e da noi ieri riferito.

Il signor Scoccimaro nè trattò nè mai intervenne nell'affare accettando solamente quando questo fu concluso dal Cosmi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Parole di pacificazione alla Camera

SENATO. In seguito a votazione, furono ieri designati a S. M. il Re quali vicepresidenti del Senato: Di Prampero, Cafaly, Colonna Fabrizio e Melodia. Ebbe 73 voti anche l'illustre senatore Triestino Attilio Hortis.

CAMERA. Nella seduta di ieri, parole di pacificazione furono pronunciate dagli on. Treves, Mauri e Sarrocchi; e poi, dal nuovo presidente della Camera, on. Orlando.

Treves, socialista, colse pretesto a parlare dal processo verbale della seduta di martedì per «avvertire che se altri prima della rivoluzione prepara la controrivoluzione, i socialisti sapranno far tutto il loro dovere» — ciò che suona minaccia, se mai l'attuale società si accinge a difendere sè stessa; ma però soggiungeva che dalla confederazione del lavoro e dalla direzione del partito socialista era partita, ieri stesso, «una parola che in tutta Italia troverà eco» per consigliare la ripresa del lavoro nella giornata stessa di ieri. Vi sono, nelle parole dette dall'on. Treves, anche altri ammonimenti minacciosi; ma nella sostanza, in esse (a noi sembra) vi sono accenni alla «evoluzione» e contro la "rivoluzione".

Tanto che l'on. Mauri, deputato cattolico, potè iniziare il suo discorso affermando «essere comune aspirazione il ritorno della patria al ritmo normale della vita»; e soggiungere che «se le parole dell'on. Treves significano da parte di lui e dei suoi amici un proposito di collaborazione a questo scopo,» egli se ne compiaceva vivamente.

Alle vittime dei dolorosi conflitti di questi giorni tributa un mesto pensiero e sopratutto a coloro che furono vittime di una propaganda di odio, che è la negazione di ogni motivo spirituale della vita (*Vivi applausi da molte parti; vivissimi rumori e violenti apostrifi all'estrema sinistra*). L'on. Mauri conclude esprimendo la fiducia che, per mantenere integro il prestigio dello Stato, si avrà la cooperazione cordiale di tutte le forze sinceramente democratiche (interruzioni e rumori all'estrema sinistra; vivi applausi dalle altre parti).

Anche l'on. Sarrocchi potè auspicare alla cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà.

Il presidente dei Ministri, on. Nitti, giudica egli pure che le parole dell'on. Treves erano parole di serenità e di pace. Ripetè il concetto altre volte esposto: essere suo intento che l'ordine pubblico sia mantenuto, ma che nessuna libertà sia offesa; e ciò che avverrà in questi giorni sarà la prova della sincerità degli intendimenti del Governo! il quale ai suoi doveri non mancherà.

E tutti questi oratori ebbero applausi; che se non mancarono i soliti rumori e le solite interruzioni alla estrema sinistra, ciò non significa altro se non che da quella parte continuano a trovarsi, oltre alle persone civili, anche... quelle che non lo sono.

Dopo questa buona «introduzione», si ebbe l'insediamento dell'on. Orlando al posto di presidente ed il suo discorso, spesso applaudito, nel quale assicura la propria imparzialità verso tutte indistintamente le parti della Camera. Anch'egli invocò la pacificazione; e chiude con queste parole:

Il Parlamento deve dare esso l'esempio della pace operosa, che il paese desidera, nel lavoro fecondo, da cui esso attende la sua ricostituzione, dalla disciplina severa che è condizione e garanzia di libertà. Esempio mirabile di tali civili virtù e di assoluta devozione al suo dovere, ci dà l'augusto Capo dello Stato (vivissimi e prolungati applausi. Ministri e deputati sorgono in piedi, al grido di «Viva il Re!» proteste all'estrema sinistra), a cui con leale ossequio rivolgo il mio pensiero come a parte integrale del Parlamento.

E così, pieno di fede nei destini d'Italia, on. colleghi, vi riaffermo la mia gratitudine e vi porgo il mio saluto, bene augurando ai nostri lavori (vivissimi prolungati applausi; rumori all'Estrema sinistra).

Le notizie degli scioperi

Vittime

Rassumiamo la cronaca di ieri, nelle varie città.

ROMA. Lo sciopero è terminato iersera già nella mattina i tipografi avevano ripreso il lavoro. Nessun incidente.

BOLOGNA, CIVITAVECCHIA, FIRENZE. Sciopero generale ma giornata calma.

TORINO. Il colonnello Paolo Rossi direttore del parco di artiglieria, ferito da aggressori con un colpo di bottiglia alla testa e con quattro coltellate alla schiena, è morto.

Venti ufficiali sono stati feriti. La teppa dava la caccia agli ufficiali per le strade. Nelle scene tumultuose rimasero feriti anche tre carabinieri e tse borghesi.

— Dimostrazioni a base di sassi avvenuto contro l'Istituto Tecnico. Rimase ferito mortalmente, e soccombette, lo studente Paolo Del Piano. Turbe di dimostranti provocarono incidenti di violenza, costringendo la forza pubblica ad intervenire. All'angolo di via San Dalmaso e via Pergola un dimostrante sparò contro i carabinieri e gli agenti, che risposero. Vi furono parecchi feriti, fra cui gravemente l'operaio Pietro Aliprandi.

Il prefetto ha fatto affigere un manifesto col quale vieta tutte le riunioni e gli assembramenti in luoghi pubblici.

Genova. Sciopero generale, ieri. Nessun incidente.

Alessandria. Sciopero generale. Alcuni ufficiali isolati furono percossi e disarmati dai dimostranti. La forza pubblica intervenne a sciogliere gli assembramenti.

Milano. Gli arrestati per i gravi fatti di martedì sono 240. I morti, quattro: il carabiniere Luigi Gondola d'anni 25, ferito con una rivoltellata alla fronte: le sue ultime parole furono: — «Mi duole morire per mano d'un italiano» — Luigi Brocca di 35 anni, ebanista; Arrigo Capragli di Ermenegildo, d'anni 27 meccanico; il giovane Gatti meccanico.

Sono in gravissimo stato: Egidio Gamba fu Francesco d'anni 14, meccanico; Carlo Biffi fu Francesco d'anni 38, meccanico; cav. Luigi Allocchio d'anni 60 possidente.

Ieri continuò lo sciopero; ma non diede luogo a incidenti sanguinosi.

Le ultime notizie

Altri dolorosi casi a Bologna

Bologna, 4. — Alle ore 16 di ieri fu tenuto un comizio all'Arena del Pallone.

Hanno parlato diversi, fra gli applausi.

Alle ore 18 il comizio è finito. Una colonna di scioperanti si avvia verso il centro. Appena la colonna sbucò da Via Indipendenza, furono tirati i cordoni e furono suonati gli squilli, senza però che gli scioperanti si sciogliessero.

All'altezza della Cattredale la cavalleria avanzò al passo e fu accolta a colpi di rivoltella. Dopo di che si seguì una carica.

Avvennero colluttazioni e furono anche sparati colpi di arma da fuoco rimanendo feriti alcuni ufficiali ed alcuni agenti della forza pubblica. Nella via Bertiera, laterale a via Indipendenza, fu trovato morto un operaio, certo Vallani Amleto di anni 30 che fu trasportato alla Camera del Lavoro. I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

La Camera Confederale del Lavoro si è riunita in assemblea plenaria e ha deliberato, dopo viva discussione, la continuazione dello sciopero generale ad oltranza.

I dolorosi casi di Torino.

Il colonnello Rossi è vivo

TORINO, 4. — Ieri sera si ebbero vari incidenti e vari scontri, in generale senza gravità.

In via Cernaia, verso le 22, vennero sparati varii colpi di arma da fuoco contro gli agenti della Barriera di Francia.

Il tenente Manzoni, del 22 fanteria, venne ferito al collo da un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo da uno sconosciuto. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Era corsa voce che il colonnello Rossi fosse morto; risulta invece che il colonnello, per quanto grave, è un po' migliorato.

L'assasinio dello studente

TORINO, 4. Sulla uccisione dello studente Pietro del Piano, si hanno i seguenti particolari:

Quando i dimostranti tentarono di dare l'assalto all'Istituto Tecnico contro l'edificio furono sparati molti colpi d'arma da fuoco.

Nel frattempo usciva dall'istituto lo studente Pietro Del Piano che venne aggredito da alcuni giovinastri anzi uno di questi più scalmanato gli gridò: «Adesso non gridi più viva l'Italia!

Lo studente rispose che avrebbe sempre gridato: viva l'Italia; egli venne allora bastonato e colpito da arma da fuoco; stramazzò a terra e trasportato d'urgenza all'Ospedale, moriva poco dopo.

La folla continuò a lanciare sassi e sparare contro l'edificio.

Accorse la forza pubblica e fu accolta a sassate e rivoltellate obbligandola così a rispondere. Vi furono parecchi feriti ed un morto.

Altre lotte selvaggie avvennero iersera, con nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco.

I Carabinieri ed agenti risposero cosicchè parecchi dimostranti rimasero feriti. Un tale Mastaggio Pietro, che sparò parecchie volte contro gli agenti venne colpito al torace e poco dopo spirò.

Finora i feriti trasportati all'Ospitale sono una quarantina.

Un tenente di fanteria Giovanni Manzoni, che transitava per il Corso venne colpito da proiettile al collo, da un giovinotto che si diede alla fuga. Il tenente trasportato all'Ospedale versa in gravi condizioni.

Pare che lo sciopero terminerà alla mezzanotte.

La Romenia dovrà decidersi

PARIGI, 4. Il consiglio supremo ha concesso al governo romeno una nuova proroga di sei giorni a datare da martedì 2 dicembre fino a lunedì 8, per far conoscere la sua risposta alle questioni poste dal consiglio supremo: 1. accettazione delle frontiere stabilite dal consiglio supremo; 2. firma del trattato di pace con l'Austria e del trattato sulle minoranze; 3. sistemazione della situazione in Ungheria.

Il governatore della Venezia Giulia dimissionario

ROMA 4. In seguito alla sua elezione alla carica di vice presidente della Camera, l'on. Giuffelli ha presentato le dimissioni dall'ufficio di commissario generale Civile per la Venezia Giulia. Tenuto conto del motivo che le ha determinato, il governo, pur manifestando il suo rincrescimento per dover rinunziare alla valida collaborazione dell'on. Ciuffelli in un ufficio di tanta importanza politica amministrativa ha preso atto delle dimissioni predette.

Un monito direttivo alla Germania

PARIGI, 4, Secondo l'Eco de Paris, il Polk, capo della missione americana cedendo alle preghiere di Clemenceau e di sir Erth Crowe, ha deciso di rinviare la partenza della delegazione americana che doveva aver luogo il 5 dicembre.

Per il momento, la partenza sembra semplicemente rinviata alla settimana prossima. Polk ha ritenuto che in vista della resistenza manifestata dalla Germania in questo momento, l'America era tenuta a questo attestato di solidarietà verso gli alleati, Il giornale conclude dicendo che l'intenzione del diplomatico americano è dimostrata da ciò che lunedì egli ha fatto chiamare all'Hotel Cariellon Von Lersner, capo della missione tedesca, e gli ha parlato nel modo più catergorico.

L'Ungheria e la pace

BUDAPEST, 4. — Secondo alcuni giornali, il presidente del Consiglio Hudzar ha fatto sapere ufficiosamente martedì a Loysay che il gabinetto l'aveva nominato membro della delegazione per la pace.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figli

Domani alle ore 9 1/2 ant. seguirà il trasporto funebre della salma della Signora

Anna Dussi ved. Colautti

morta in Montecatini il 10 ottobre 1918 partendo dalla Staziene ferroviaria.

I figli Giuseppe. Giovanni, Anita e Clelia ne danno l'annuncio.

Si antecipa ringraziamento a tutte quelle persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento

Udine 4-12-1919

Domani alle ore 10 ant. seguirà il trasporto funebre partendo dalla stazione ferroviaria della salma della Signora

Maria Tonini-Tonini

morta in Montecatini nell'anno 1918.

Il marito Tiziano, il figlio nonchè parenti tutti ne danno l'annuncio.

Si antecipa ringraziamento a tutte quelle persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine 4-12-1919

Vini Bosca - Vermouth - Marsala
Bitter Cassoni - Dulca Cassoni
Cognac Cassoni - Fernet Cassoni
Punch - Menta - Rhum - Sciroppi - Grappa
Salumi di mare - Alimentari in genere
CESARE CASSONI - Udine - Via Caterina Percoto
(Dirimpetto allo scalo merci piccola velocità — casa Molment

PIANOFORTI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - GRAMMOFONI - DISCHI
Camillo Montico Udine Via della Posta
Musica - Strumenti
Unico dep. della rinomata Marca "L'angelo,, "La voce del Padrone,

Premiata Distilleria Liquori - Rosoli e Sciroppi
FERDINANDO DAL CORNO
Successore
E. G. F.lli BAREGGI
PADOVA
Specialità
AMARO BAREGGI
a base di Ferro China Rabarbaro
riconosciuto e raccomandato da Celebrità Mediche. Il più efficace ed il migliore di tuti i ricostituenti tonici digestivi.
Crema Marsala all'Uovo

'FERROL'
MAZZOLENI
SOVRANO fra i
RICOSTITUENTI
IL PIÙ AGGRADEVOLE DEGLI
APERITIVI
BRESCIA
Concessionario esclusivo pel Veneto
Ditta Tentori - Verona.

OCCASIONE
Ferro tondo omogeneo di Stiria di m/m 20 a 200 per trasmissione meccanica.
Tubazioni in ferro e acciaio saldata chiodata e trafilata da m/m 38 a 200.
Tubi ghisa da m/m 80 a 400 con raccordi - valvole-saracinesche - riduzioni - valvole di fondo.
Travi ferro da m/m 120 a 450.
Lamiere usate ex caldaia da m/m 10 a 15 in fogli da mt. 2.25 x 3.20.
Bulloneria tornita - Ferro in genere da lavoro - Spezzoni tondo e rotaia per forgiatori di attrezzi agricoli.
Caldaie.. da vapore di costruzione recentissima.
Centrifughe fino alla portata di litri 3500 in.
Autoclavi. in ghisa e ferro con rivestimento in piombo.
Molazze.. per industrie chimiche.
Fusi e naspe per filande.
GIUSEPPE LORENZINI
Bologna - Via Carbone 12 telefono 9,05
Deposito in Casalecchio di Reno.

G. ZANIBON
PADOVA
MUSICA
Forniture complete
— ed accessori —
Violini e Mandolini
Bande - Orchestre
GRAMMOFONI

Orologeria - Oreficeria
G. FERRUCCI
Succ. ALEARDO RONZONI
UDINE — Via Cavour 14
Alpina
Union Horlogère
Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi Union Horlogère
ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparaz. - Incis.

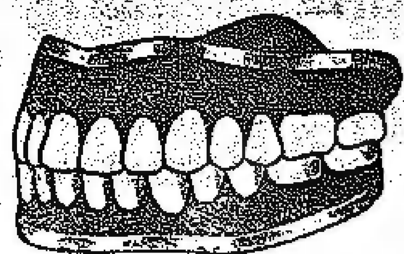
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Si vende in *tubi* e *mezzi tubi*
muniti dei contrassegni di legge.

Ing. C. Fachini - Udine
Accessori industriali
Bilancie, pesi e misure

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Si vende in *tubi* e *mezzi tubi*.
Guardarsi dalle contraffazioni.

PROFUMERIA LONGEGA
Succ. E. PETROZZI & Figli
UDINE - Via Cavour N. 6
Unico Magazzino
completamente fornito di tutte le
PROFUMERIE
delle principali Case Nazionali ed Estere e di qualsiasi ARTICOLO per la TOILETTE
Manicures - Necessaires da viaggio
Rasoi Gillette - Autostrop e Americani.
GUANTI
Ditta ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
UDINE - Via Cavour 6
FERRARA - Via Giovecca 43-45

CHIANTI
RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)
E' LA GRAN MARCA PREFERITA
Concessionaria e Depositaria per la provincia di Udine
Ditta G. MUZZATTI-MAGISTRIS & C.

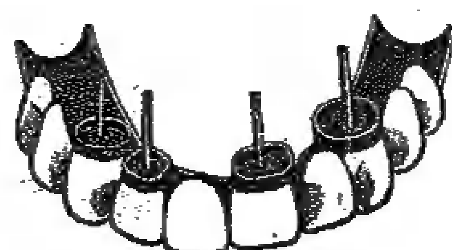


AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro — Denti a perno Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddri-amento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

COMBUSTIBILI

Carboni Fossili e lignite per uso industriale - per fornaci e gazometri
Mattonielle di carbone per uso industriale
Cilindri, **Ovuli** e **Sfere** di carbone fossile o vegetale per termosifoni - stufe - cucine
Lignite picca per fornaci :: Lignite Xiloide :: Legna

DEPOSITO Gessi e cementi corbalineum, creolina, cartoni catramati

S. Leskovic Viale Stazione N. 3 - Udine

LASTRE DI VETRO

semplici - smerigliate - rigate per tettoia - stampate bianche e colorate - cattedrali - retinate

Ditta PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - **UDINE**

Grande Deposito TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetrerie - Cristallerie da tavola - Articoli d'illuminazione - porcellane - Posaterie - Articoli casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per vetri - Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri. - Vendita all'ingrosso e al minuto

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuole, Serramenti.

Le inserzioni per il Piccolo e il Piccolo della Sera si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - Udine

"KOMEROFING"

LA MIGLIORE COPERTURA
PER COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI,
CASE COLONICHE, MAGAZZINI, STALLE, ECC.



Chiedere campioni, cataloghi e preventivi alla
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA RAPPRESENTANZE APPROVVIGIONAMENTI "S.A.I.R.A."
MILANO VIALE PORTA NUOVA 2

Orario Ferroviario

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 9.20-10.30-17.20 (d) 22.13-23.17 * (d)
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.45-11.55-14.55 17.50

Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15

Arrivi a Udine 8.44-13.15-16.15-19.54.

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30. Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.

Partenze da Pordenone 10 - 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

* Solo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Per inserzioni rivolgersi all'Unione Pubblicità **UDINE**